

**BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA CURA E VALORIZZAZIONE DI BENI COMUNI, DESTINATO AGLI ENTI PUBBLICI TITOLARI DI CEAS ACCREDITATI E NON ACCREDITATI – ANNUALITÀ 2023 (D.G.R. n. 30/52 del 30.09.2022– Azione 5). Assessorato Regionale della Difesa dell’Ambiente – Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI).**

**Finanziato dalla REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**PROGETTO DEL CEAS DI INGURTOSU – COMUNE DI ARBUS**

**LA CAPSULA DEL TEMPO**

Il Comune di Arbus da alcuni anni ha innescato un processo finalizzato alla riscoperta del patrimonio locale, attraverso la tutela delle risorse, la salvaguardia dell’ambiente, la valorizzazione delle ricchezze paesaggistiche e architettoniche e culturali del territorio. A questo proposito ha partecipato insieme al Ceas di Ingurtosu (gestito dall’Associazione “Zampa Verde” ODV) ad un BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA CURA E VALORIZZAZIONE DI BENI COMUNI con il progetto “La Capsula del Tempo” per valorizzare in chiave culturale il cantiere di Pozzo Gal sede del Ceas di Ingurtosu nonché monumento nazionale e sito di particolare interesse storico ed artistico.

Arbus si distingue per le sue innumerevoli particolarità ambientali, ma tra i beni comuni identitari rimasti e di cui prendersi cura spicca più di tutti il cantiere minerario di Pozzo Gal ad Ingurtosu, meritevole di costante valorizzazione e conservazione nel tempo. È per eccellenza il luogo simbolo della realtà arburese degli inizi del XX secolo e luogo in cui ancora oggi, in contrapposizione ad altri, è forte il peso della gerarchia sociale. Anni, quelli a Pozzo Gal, segnati dal duro lavoro che non devono essere dimenticati, e che dimenticarli significherebbe perdere la storia e le radici di ognuno di noi. Per questo motivo si ritiene che il patrimonio culturale minerario debba essere portato alla conoscenza di tutti e reso sempre più fruibile affinché possa essere trasmesso alle generazioni future. L’intento è quello di raccontare in maniera innovativa la storia ultrasecolare delle miniere e dei loro attori che ci identifica, con lo scopo di intercettare quella fetta di target interessato a visitare le nostre straordinarie bellezze storico-culturali nell’ottica di una sempre più ampia sua valorizzazione.

Attualmente il compendio è gestito dal CEAS di Ingurtosu che se ne prende cura e ne custodisce la memoria storica preservandone il declino. In esso vengono svolte attività di interesse generale e tante attività di interesse collettivo. L’obiettivo è quello di aumentarne l’incisività, la partecipazione alle tante attività e la fruizione di un numero sempre maggiore di persone aumentando l’offerta storico-culturale.

Il cantiere di Pozzo Gal è aperto al pubblico quasi tutto l’anno, ma occorre distinguere le attività che possono essere svolte nei mesi caldi, caratterizzati da belle giornate, da quelli freddi, in cui le attività possibili sono quelle all’interno degli edifici. Questa premessa presuppone la distinzione tra interventi di tipo permanente da quelli occasionali e una repentina capacità di adattamento della location a seconda delle previsioni meteo.

Detto questo, in un'area del piazzale sono stati sistemati oggetti ed attrezzature permanenti resistenti in qualsiasi condizione meteorologica, che fanno da sfondo alla vita e alle mansioni dei minatori con l'impiego di:

- crivello sardo, realizzato con una botte e un setaccio, usato dalle donne nei piazzali per la separazione dei minerali;
- zappa e paiolo per il lavoro di carico e scarico dei minerali sui vagoni;
- sega per il taglio del legname per le centine;
- fioretto e mazzetta per la perforazione dei fori da mina eseguita a mano;
- pannelli contenenti la descrizione delle attrezzature e delle relative lavorazioni;

L'associazione Culturale Folkloristica Sant'Antonio Arbus, riconosciuta d'interesse Nazionale dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali si è occupata dello studio, ricerca e realizzazione degli abiti da lavoro insieme agli operatori del Ceas.

I manichini vestiti con gli abiti da lavoro, possono essere facilmente spostati all'interno dei locali del museo in concomitanza di giornate piovose dove sono state adattate varie scenografie in modo da essere funzionali alle varie esigenze.

La fruizione del bene nel tempo sarà garantita attraverso la programmazione di manifestazioni a tema, annuali, che coinvolgeranno le associazioni di volontariato, turisti, cittadini, figuranti. Può inoltre essere visitato dalla cittadinanza in tutto l'arco dell'anno: Pozzo Gal è sede di un museo multimediale e di varie strutture fruibili. Questo ulteriore allestimento permanente, oltre agli eventi programmati, due sono già stati realizzati con la collaborazione dei figuranti dell'Associazione Culturale Folkloristica Sant'Antonio Arbus ODV, dell'Associazione QUITERIA di Sassari e vari cittadini, darà un valore aggiunto a quanto già offerto ai gruppi di visitatori, ai cittadini e ai turisti. Verrà inoltre data ampia visibilità attraverso tutti i social media. Fattore innovativo e di completamento dell'offerta storico-culturale sarà l'utilizzo della realtà virtuale.

L'utilizzo della realtà virtuale e la sua promozione farà da attrattore quale strumento che consentirà di approfondire gli argomenti, in modo interattivo.

Una ditta specializzata ha creato uno scenario realistico riprendendo con telecamere 3D i figuranti nelle loro attività e su uno sfondo lavorativo immaginario. Utilizzando un visore per realtà virtuale si entrerà quindi in una simulazione speciale in cui il visitatore potrà entrare nella realtà mineraria di un tempo. Muovendosi nella scena farà un'esperienza estremamente coinvolgente ed immersiva a 360° che gli permetterà di fruire anche da remoto la stessa esperienza totalizzante degli spettatori che assistono fisicamente allo spettacolo.

Durante gli eventi che si sono svolti gli spettatori (Cittadini, Turisti, ecc.) hanno potuto assistere ad un ritorno al passato tra fine ottocento e i primi del novecento, la "Valle delle anime" ha ripreso vita, il rumore delle massette e dei martelli riecheggia nel piazzale, sono le donne, i bambini e le bambine (impersonati dai figuranti dell'Associazione Culturale Folkloristica Sant'Antonio Arbus ODV e da vari cittadini) riportano in vita l'antico mestiere delle cernitrici. Il silenzio è rotto da un vociare continuo, i minatori stanno lavorando nella galleria, l'arganista richiama gli operai per la discesa in sottosuolo, tra il via vai dei lavoratori ecco che all'improvviso compare Lord Brassey con la sua famiglia (impersonati dai figuranti dell'Associazione Quiteria di Sassari) in visita nella sua miniera, un saluto ai lavoranti e poi in un suggestivo angolo la famiglia riunita prende il thè con un'antica cerimonia che ci riporta indietro nel tempo. Tanti aneddoti ci fanno conoscere le varie usanze inglesi.

Un'altra area in fondo al piazzale, nella parte periferica del cantiere che risultava in cattivo stato e necessitava di manutenzione per una migliore fruizione è stata risistemata con dei nuovi tavoli e il restauro degli altri tavoli presenti. Viene ora utilizzata per la sosta dei visitatori e per le attività all'aperto del Ceas.

I destinatari del progetto sono tutte le persone, di ogni target e nazionalità, in considerazione del fatto che Pozzo Gal è un Monumento Nazionale di particolare interesse storico-artistico, che merita di essere conosciuto e apprezzato dai più. A garantire la massima accessibilità e fruibilità del progetto è la gestione dell'intero compendio minerario in capo al Ceas, che da sempre e in modo costante racconta la storia ultrasecolare delle miniere. I contenuti di questo progetto aumenteranno l'offerta culturale in maniera innovativa facendo da attrattore. Al termine di ogni evento i visitatori riceveranno tutte le informazioni per visitare dal vivo i monumenti e le bellezze del nostro patrimonio.

Inoltre gli abiti e gli allestimenti della mostra di Pozzo Gal possono essere facilmente trasportati in altri contesti in occasioni di promozione delle nostre tradizioni o per fini turistici.